

e rispondergli alla becera, sprangandogli addosso zoccolate, non gli pareva prudente. Così, con uno sforzo che dovette fargli male al fegato, gli diede una risposta, sì, tutta piena di amarissima ironia, ma, dato il suo stile, abbastanza contenuta:

«E' puerile iattanza imitare i giovani d'una volta, che cercavano farsi un nome accusando gli uomini celebri... Non sono così sciocco da offendermi se la tua interpretazione relativa alla controversia di Antiochia non è intonata al mio modo di vedere. Ciascuno guarda le cose con le pupille che Dio gli ha dato».

«Giovane, come sei, non voler provocare un vecchio sul battagliato campo delle Sante Scritture. Pensa e ricorda che quando il bue è stanco, preme più fortemente il piede».

«Non vedi quanto t'amo? Tu mi provochi ed io non ti rispondo» (1).

Il tono di superiorità, che domina da capo a fondo la lettera e l'amara ironia che vena d'un verde smorzato la sue pagine, sono avvolte in un velo di accorata e profonda tristezza.

---

(1) *Epist.* CII.